

## 12<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

54° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 17 GIUGNO 1999

Presidenza del presidente CARELLA

### INDICE

#### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

**(1397-B) Meduri ed altri. – Norme derogatorie in materia di gestione delle farmacie urbane e rurali**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE . . . . . Pag. 2, 3, 4 e *passim*

CAMPUS (AN) . . . . . 3

COSTA (*Forza Italia*) . . . . . Pag. 2

DI ORIO (*Dem. Sin.-l'Ulivo*) . . . . . 5

LAURIA Baldassare (*UdeuR*) . . . . . 5

MANGIACAVALLO, *sottosegretario di Stato per la sanità* . . . . . 5

MEDURI (AN) . . . . . 4

MONTELEONE (AN), *relatore alla Commissione* . . . . . 2

TOMASSINI (*Forza Italia*) . . . . . 4

ZILIO (PPI) . . . . . 5

*I lavori hanno inizio alle ore 9,05.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**(1397-B) MEDURI ed altri.** – *Norme derogatorie in materia di gestione delle farmacie urbane e rurali*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Norme derogatorie in materia di gestione delle farmacie urbane e rurali», approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Come i colleghi ricordano, il disegno di legge è già stato esaminato in sede referente dalla nostra Commissione, che il 4 maggio 1999 ne ha chiesto il trasferimento alla sede deliberante. La richiesta è stata accolta dal Presidente del Senato e quindi riprendiamo la discussione nella nuova sede.

Prego il senatore Monteleone di riferire alla Commissione sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati.

MONTELEONE, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, richiamandomi alle considerazioni svolte in occasione dell'esame del disegno di legge in sede referente, propongo di adottare come testo base quello risultante dagli emendamenti approvati in quella sede al testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Poiché non si fanno osservazioni, la proposta del relatore si intende accolta.

Dichiaro aperta la discussione generale.

COSTA. Signor Presidente, colleghi, sono stato abituato in passato a vedere sanate situazioni di disagio di lavoratori dipendenti di differente grado e livello all'interno dell'apparato burocratico dello Stato e degli enti territoriali. È la prima volta che ci occupiamo – ed è meritorio l'impegno di questa Commissione che in sede deliberante deciderà su questo argomento – di sistemare una materia che gridava vendetta rispetto alle norme, anche morali, che regolano il lavoro in Italia. I lavoratori applicati a queste farmacie si erano sacrificati: avevano accettato l'esercizio di una funzione professionale che altri normalmente rifiutavano, perché non gratificante, né remunerativa. Sicché con il voto favorevole a questo provvedimento si rende concretamente giustizia. Anticipo il voto favorevole al provvedimento di Forza Italia, peraltro rappresentata in questa Commissione da autorevoli senatori.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Considerato che non sono stati presentati emendamenti, passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 1 nel testo proposto dal relatore:

Art. 1.

1. I farmacisti che, alla data di entrata in vigore della presente legge, gestiscono da almeno tre anni una farmacia rurale o urbana in via provvisoria, ai sensi dell'articolo 129 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e successive modificazioni, ove ne abbiano avuta attribuita la gestione nel rispetto dell'articolo 1, comma 2, della legge 16 marzo 1990, n. 48, hanno diritto a conseguire per una sola volta la titolarità della farmacia, purchè alla data di entrata in vigore della presente legge non sia stata pubblicata la graduatoria del concorso per l'assegnazione della relativa sede farmaceutica.

2. Per i farmacisti che, alla data di entrata in vigore della presente legge, abbiano superato il limite di età di cui all'articolo 4, comma 2, della legge 8 novembre 1991, n. 362, o che risultino gestori provvisori anteriormente all'entrata in vigore della legge 16 marzo 1990, n. 48, si prescinde dall'aver ottenuto la gestione della farmacia nel rispetto dell'articolo 1, comma 2, della legge 16 marzo 1990, n. 48.

3. È escluso dal beneficio il farmacista che abbia già trasferito la titolarità di altra farmacia da meno di dieci anni dall'entrata in vigore della presente legge, ai sensi del quarto comma dell'articolo 12 della legge 2 aprile 1968, n. 475, nonché il farmacista che abbia già ottenuto, da meno di dieci anni, altri benefici o sanatorie.

4. Le domande, debitamente documentate, devono pervenire, a pena di decadenza, alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

5. L'accertamento dei requisiti e delle condizioni previsti dai commi 1, 2, 3 e 4 è effettuato entro un mese dalla presentazione delle domande.

CAMPUS Nell'annunciare il voto favorevole del Gruppo Alleanza Nazionale, attenendoci a quanto detto dal Sottosegretario, non abbiamo ritenuto necessario presentare un ordine del giorno in cui la Commissione impegnasse il Governo al rispetto della normativa prevista dalla legge 8 novembre 1991, n. 362, quanto alla nomina dei commissari *ad acta*. Sollecitiamo pertanto il Governo affinché, in attesa di un eventuale riordino in merito al quale siamo pronti a discutere ed aperti al confronto, la legge già esistente (anche attraverso l'esercizio dei poteri sostitutivi che il Governo ha nei confronti delle regioni per intervenire sulle lungaggini a livello periferico) venga rigorosamente applicata e si ponga fine a questi scandalosi ritardi.

*(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).*

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 1, nel testo proposto dal relatore.

**È approvato.**

Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 2:

#### Art. 2.

1. Per l'assegnazione delle farmacie nei concorsi a sedi farmaceutiche, anche se banditi anteriormente all'entrata in vigore della presente legge, i candidati risultati idonei, entro sessanta giorni, sono contemporaneamente interpellati secondo l'ordine di graduatoria. L'indicazione espressa da ciascun candidato non può essere modificata. Il candidato che non indica, entro il quinto giorno successivo a quello dell'interpello, la farmacia prescelta, è escluso dall'assegnazione. L'assegnazione delle sedi avviene secondo l'ordine previsto dalla graduatoria.

2. Le sedi farmaceutiche eventualmente resesi disponibili sono assegnate secondo l'ordine di graduatoria agli altri candidati cui non è stata assegnata una delle farmacie messe a concorso.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione finale.

MEDURI. Signor Presidente, ovviamente non posso che votare a favore di questo provvedimento e prendo la parola per ringraziarla insieme ai colleghi per la celerità con la quale siamo pervenuti a questa decisione. Vorrei cogliere l'occasione per pregare il rappresentante del Governo affinché interponga la propria buona opera perché alla Camera non succeda ciò che è accaduto in prima lettura, quando questo disegno di legge ha aspettato un anno per essere esaminato e poi è stato stravolto. Anche se so già come la pensa il rappresentante del Governo, credo sia opportuno per noi e per il Governo comprendere che l'approvazione di tale disegno di legge dopo così tanto tempo potrà essere considerata anche come una buona prova parlamentare.

TOMASSINI. Signor Presidente, il testo proposto ci sembra molto apprezzabile e comprensivo sicuramente di tutto ciò che è emerso nella discussione generale rispetto alle diverse posizioni; esso riporta all'equilibrio iniziale il disegno di legge che consente nella giusta misura il riconoscimento di alcuni diritti acquisiti. Quindi, mi associo alle raccomandazioni del senatore Meduri riguardo all'opera del Presidente che dovrà ovviamente accompagnare il testo di legge nel momento in cui passerà all'esame della Camera e annuncio il voto favorevole di Forza Italia.

DI ORIO. Il Gruppo dei Democratici di Sinistra voterà a favore di questo provvedimento condividendone l'impostazione, condividendo anche il lavoro di miglioramento del testo che è stato svolto ed esprimendo apprezzamento nei confronti del relatore, che ha ben operato nei confronti della Commissione. Vorrei ribadire che per quanto attiene complessivamente il settore del farmaco, il personale delle farmacie e complessivamente l'intero sistema occorrerà arrivare quanto prima ad una formulazione che razionalizzi l'intera materia. In questo momento operiamo su un segmento molto limitato. Esprimiamo un voto favorevole perché condividiamo le motivazioni che hanno consentito la definizione del provvedimento, ma riteniamo che questa materia debba necessariamente essere organizzata in un provvedimento più ampio caratterizzato da norme comprensive anche di quelle alla base del disegno di legge al nostro esame.

LAURIA Baldassare. Esprimo il voto favorevole a questo disegno di legge del Gruppo Democratici europei per la Repubblica per i motivi già esposti in altre circostanze, in particolare perché finalmente, almeno per quanto riguarda questa parte del Parlamento, si sana una situazione che stava andando per le lunghe e che era opportuno venisse regolamentata e sanata. Ci auguriamo tutti, come hanno detto altri colleghi, che alla Camera siano solerti come lo siamo stati noi.

ZILIO. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del Partito popolare italiano al provvedimento, perché questo testo nella sua formulazione mi sembra che sia degno di essere approvato rapidamente, e mi auguro che ciò possa avvenire anche nell'altro ramo del Parlamento. Ringraziando il relatore per il suo lavoro, mi associo alle osservazioni svolte dal senatore Meduri, che giustamente si è lamentato del lungo tempo di permanenza del disegno di legge alla Camera.

PRESIDENTE. Anch'io vorrei fare una breve dichiarazione di voto, naturalmente a favore dell'approvazione di questo provvedimento. Faccio mie le considerazioni dell'onorevole Di Orio: questo in realtà è un intervento molto limitato. Il settore della gestione delle farmacie e dell'assistenza farmaceutica richiede riforme più adeguate. Credo anche che ogni qual volta il Parlamento è costretto a intervenire per emanare norme, che definisce derogatorie e di sanatoria, vuol dire che ci sono altri organi dello Stato, altre competenze che in questi anni non hanno fatto il loro dovere; altrimenti il Parlamento in questo momento non sarebbe stato costretto a intervenire con una norma derogatoria. Questo è un aspetto che personalmente ritengo vada segnalato con fermezza.

MANGIACAVALLLO, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Ritengo doveroso esprimere un ringraziamento ed un apprezzamento sia al relatore sia a tutta la Commissione per il lavoro attento e scrupoloso effettuato nella stesura del testo che essa si accinge ad approvare. Sono d'accordo con chi sostiene – lo ha fatto il Presidente nel suo intervento – che si tratta

di un intervento parziale nel mondo del farmaco e delle farmacie in maniera particolare; già era stato annunciato in questa rispettabile Commissione che il Governo si appresta a presentare un disegno di legge che si accompagnerà a quello già in discussione in questa Commissione (il cosiddetto «testo unico sul farmaco») che vede la senatrice Bernasconi relattrice.

Quanto alla deroga o alla sanatoria, come la si voglia chiamare, è vero che abbiamo cercato di compensare le carenze e gli inadempimenti registrati in altri settori della pubblica amministrazione ma è altrettanto vero che nel caso specifico abbiamo applicato un concetto di equità e di giustizia nei confronti di coloro i quali, pur avendo acquisito i diritti per gestire le farmacie, erano impossibilitati a farlo o perché avevano già superato i limiti di età e non avevano quindi potuto partecipare ai concorsi perché non espletati o perché, essendo risultati idonei nei concorsi precedenti, non avevano avuto la possibilità di partecipare ai pubblici concorsi. Quindi, più che una norma derogatoria quella in esame è da considerarsi un riconoscimento di equità e giustizia, più volte evocato in questa Commissione. Mi auguro che questa sia l'ultima occasione in cui si vanno a compensare carenze, negligenze e trascuratezze di altri organi dello Stato. Il Governo si impegna non solo ad agevolare, nel rispetto delle competenze di ogni singolo ramo del Parlamento, un rapido *iter* alla Camera dei deputati, ma anche a vigilare attentamente perché non si registrino più i ritardi e le manchevolezze che abbiamo registrato dal 1988 fino ad oggi da parte delle regioni nel bandire e nell'espletare i concorsi.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge n. 1397-B nel suo complesso, nel testo emendato.

**È approvato.**

*I lavori terminano alle ore 9,25.*



